

**Marcella Filippa, *La morte contesa. Cremazione e riti funebri nell'Italia fascista*, Paravia-Scriptorium, Torino 2001**

Attraverso l'utilizzo di fonti inedite, tra cui un rilevante *corpus* di memorie scritte e orali, Marcella Filippa approfondisce il tema della rappresentazione della morte e dei suoi rituali in un periodo particolarmente rilevante della storia del nostro paese, dall'avvento del fascismo sino alla fine del secondo conflitto mondiale. La cremazione, in particolare, si conferma in quegli anni come pratica di opposizione alla dittatura, vero e proprio rituale antagonista, caratterizzato da una visione laica e dignitosa della morte, talvolta anche ironica e disincantata.

Il riconoscimento di tale rito, che coinvolge appartenenti a diverse confessioni religiose, verrà accettato ufficialmente dalla chiesa cattolica soltanto nel 1963, con il Concilio Vaticano II.

**Marcella Filippa**, studiosa di storia sociale e della soggettività, ha ottenuto la specializzazione in Storia contemporanea a Lione, e ha lavorato presso l'Università di Cambridge. Direttrice della Fondazione «Vera Nocentini», publicista, collabora a periodici e riviste. Vincitrice di premi letterari e giornalistici, è autrice, tra l'altro, di: *Avrei capovolto le montagne* (Giunti, Firenze 1990); *Dis-crimini* (Sei, Torino 1998). Ha contribuito alla realizzazione di volumi collettanei, tra cui: *Scritture di fabbrica* (Paravia, Torino 1994); *Italian Cultural Studies* (Oxford University Press, Oxford 1996); *Mirafiori 1936-1962* (Allemandi, Torino 1997); *Nel nome della razza* (Il Mulino, Bologna 1999); *Genere e mascolinità* (Bulzoni, Roma 2000)